



Al Policlinico arriva "Da Vinci" Un robot al fianco dei medici

Verrà utilizzato al Policlinico per interventi di chirurgia mininvasiva

CATANIA - È stato presentato ieri mattina - nel corso dell'incontro dal titolo "Chirurgia di precisione. Partnership Università e Ospedale" che si è tenuto nella sala conferenze del Policlinico-Vittorio Emanuele, il robot chirurgico "da Vinci" Xi HD (IS4000), di recente acquistato dall'Università di Catania, che verrà utilizzato nelle nuove sale operatorie dell'Edificio 8 del Policlinico, dove ha sede il "Centro alte specialità e Trapianti" dell'azienda ospedaliero-universitaria, per le attività di **chirurgia robotica** dei reparti, programmate settimanalmente.

Una giornata importante per la sanità del Sud: l'atteso traguardo dei 100 sistemi robotici da Vinci in Italia è stato raggiunto proprio in Sicilia, più precisamente a Catania. Con questa ultima e recentissima installazione salgono a tre i robot per la **chirurgia robotica** mininvasiva in Regione. Il primo intervento con il nuovo ausilio sarà eseguito il prossimo 23 aprile.

Il **robot da Vinci** rappresenta la piattaforma più evoluta per la chirurgia mininvasiva, successiva al-

la laparoscopia, in cui il chirurgo non opera in maniera diretta con le proprie mani, ma manovra le 'braccia robotizzate' Endowrist a distanza, tramite una consolle chirurgica computerizzata posta all'interno della sala operatoria. Il sistema computerizzato permette una reale visione in 3D del campo operatorio, trasformando quindi il movimento delle mani del chirurgo in impulsi che vengono convogliati alle 'braccia robotiche'. Il **robot da Vinci Xi** viene utilizzato per interventi chirurgici in urologia anche pediatrica, chirurgia generale, ginecologia, cardiocirurgia, chirurgia toracica, chirurgia trapiantologica ed otorinolaringoiatria.

Tale sistema determina vantaggi clinici rappresentati, per esempio, da riduzione dei tempi di intervento operatorio e, inoltre, radicalità nell'asportazione di masse tumorali, ottima visualizzazione dei reperti anatomici, e quindi maggiore precisione nella procedura demolitiva, nonché maggiore precisione ricostruttiva. Per il paziente tali vantaggi si traducono in mi-

glioramento in termini sia di evoluzione clinica post operatoria che di riduzione dei tempi di degenza; vantaggi che si traducono anche in un notevole risparmio economico.

"L'acquisizione del sistema da Vinci - ha spiegato il rettore Francesco Basile - rappresenta per il nostro Ateneo l'espressione più completa di quella sinergia tra attività didattica, di ricerca e di assistenza, sviluppata con l'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico e, al contempo, una risposta concreta ed efficace alle istanze didattico-formative degli studenti e di aggiornamento dei docenti, ricercatori e medici".

"La piattaforma robotica da Vinci costituisce per la sanità del territorio una risorsa da valorizzare pienamente - ha sottolineato il direttore generale del Policlinico-V.E. Salvatore Paolo Cantaro -. Potranno essere concordati percorsi assistenziali integrati in convenzione, per creare team multi specialistici che possano interagire, rappresentando così un ulteriore passo verso l'eccellenza cui tende la sanità siciliana".

"Si tratta di un investimento di grandissima portata - ha aggiunto il direttore generale dell'Ateneo Candeloro Bellantoni -. Si pensi, infatti, alle enormi potenzialità derivanti dall'utilizzo del robot, sia per quanto riguarda la formazione dei nostri specializzandi, sia per la sperimentazione di avanzate tecniche chirurgiche; senza contare poi la possibilità di istituire, tra un paio di anni, un corso in **chirurgia robotica**".

"Adesso saremo in grado di offrire ai nostri pazienti un nuovo percorso chirurgico di avanguardia - ha concluso Giuseppe Morgia, direttore dell'Uoc di Urologia del Policlinico -. Il robot, infatti, consente una maggior facilità di accesso a vie anatomiche particolarmente difficili e rispetto alla chirurgia laparoscopica tradizionale, ci restituisce una visione tridimensionale magnificata (aumentata fino a 10 volte rispetto alla normale visione del nostro occhio), con un'immagine ferma a garantire la possibilità di eseguire manovre più delicate e complesse".

